Inverno alle sorgenti del Reno

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]**

Band (Jahr): **- (1948)**

Heft 1-2

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-776267

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Inverno alle sorgenti del Reno

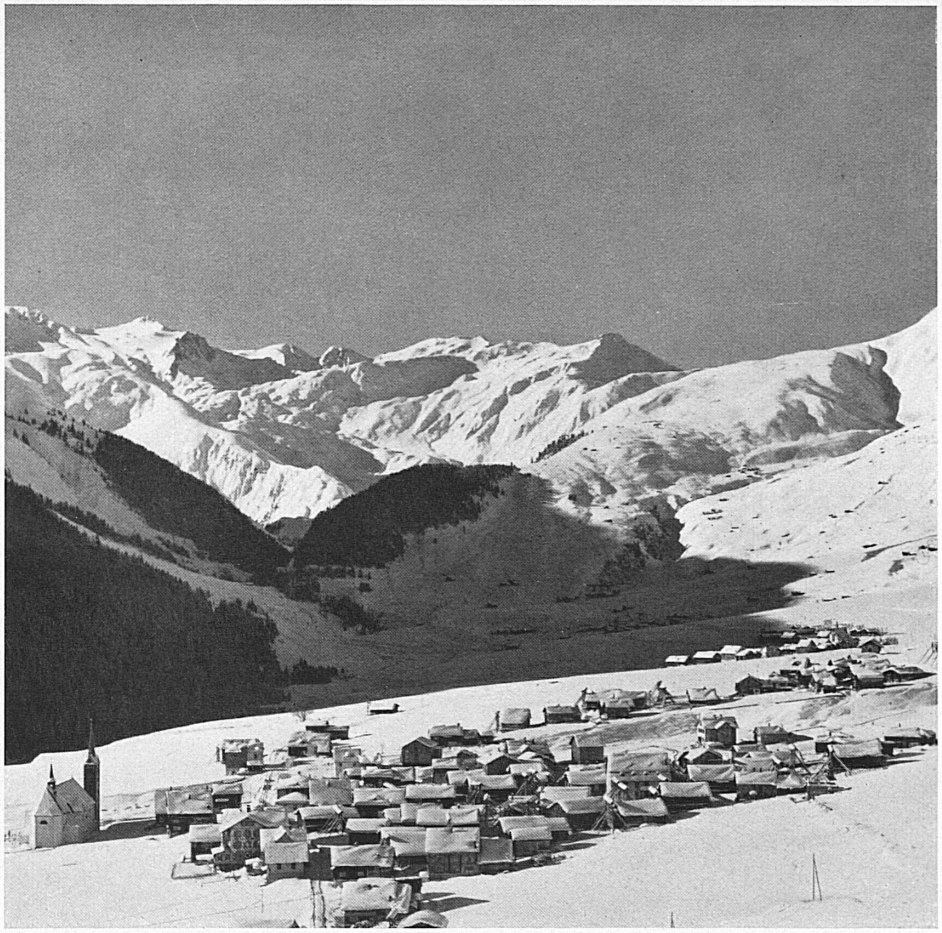
Per la prima volta quest'anno, parecchi treni al giorno valicano l'Oberalp durante la stagione invernale offrendo al viaggiatore un grandioso panorama d'una varietà e bellezza indescrivibili. Quando la coltre di neve non è troppo spessa e il numero dei passeggeri è piuttosto esiguo, il trasporto è affidato agli agili locomotori, mentre, dopo abbondanti nevicate o nelle giornate di grande frequenza, il servizio viene effettuato da treni più pesanti. In questo caso la rossa locomotrice è preceduta da una potente spazzaneve che procede veloce vomitando dalle fauci d'acciaio colonne altissime di ghiaccio polverizzato che ricadono ai lati della linea come zampilli di fontane meravigliose.

Il traffico invernale attraverso l'Oberalp ha schiuso allo sciatore la regione sorgiva del Reno, non più obbligandolo a fare il lungo giro via Coira. Chi vuol ammirare in tutta la sua bellezza questo eldorado deve scendere dal treno al Passo dell'Oberalp e da qui avviarsi sui dolci pendii che conducono al Piz Calmot, donde si gode una vista magnifica sulle cime e le valli circostanti. A ovest appare il laghetto di Oberalp come uno specchio abbagliante, mentre ai fianchi i monti s'alzano gradatamente per culminare al nord in creste frastagliate e spingersi al sud fino ad assumere le nobili forme del Piz Badus dal cui dorso sgorgano le sorgenti del Reno. Il fondo valle del Reno è ancora nascosto dal Quolm Val, un dosso largo e ampio nel quale sbocca la cresta rocciosa e tagliente del Crispalt. In una prima volata sulla neve polverosa si ritorna al Passo. Girando dolcemente il Calmot si raggiunge Alp Tiarms, un vero paradiso di neve. Da qui s'entra in ripida salita nella Val Val; è questo un itinerario che, a seconda delle capacità, lo sciatore può rendere molto vario e interessante.

La Val Val è percorsa da un torrente che vi scende saltellando allegramente e popolata da parecchie capanne. Qui si farà una sosta dalla parte soleggiata di un cascinale per applicare le pelli di foca. Poi, si riprenderà il cammino per fare la salita piuttosto ripida nella Val Cuolm. Davanti allo sguardo meravigliato si stende la vallata del Reno anteriore fino a Coira. Ai nostri piedi giace il gradino superiore della valle di Tavetsch tutta punteggiata di casolari e di villaggi, dalla chiesuola bianca che spicca fra il bruno delle case di legno. A destra ci saluta il ghiacciaio di Medels e dalla parte opposta splendono i contrafforti dalla corazza ghiacciata del massiccio del Tödi. A meridione lo sguardo domina l'abbandonata Val Maighels. Le cime accessibili allo sciatore non si contano più.

Da Quolm Val si prosegue per pianori e pendii fino a Rueras, il terzo villaggio di Val Tavetsch, attraversando l'Alpe di Milez provvisto d'un' accogliente capanna con servizio di ristorante. Se si vogliono visitare altri abitati della valle, si procede sulla strada dell'Oberalp, la cui pendenza permette di scivolare comodamente e di raggiungere in mezz'ora Sedrun, la più grande stazione di forestieri della regione renana. A Sedrun esiste un'eccellente scuola di sci diretta da maestri del luogo e che comprende non meno di quattro classi.

Il cultore di cose d'arte troverà nella vicina Disentis, col suo convento molto ben restaurato e un'interessante raccolta etnografica, di che soddisfare la sua sete di scoperte. Così la regione nativa del Reno va diventando terra di scoperte deliziose sia per lo sciatore, sia per chi vi soggiorna in cerca di riposo e di svago. G.



Il paradiso bianco di Sedrun. Colpo d'occhio verso l'Oberalp.

Das Schneeparadies von Sedrun mit Blick gegen die Oberalp. Photo: Meißer.

Zeichnung von H. Tomamichel.

Berghilfe — ein Werk in Ihrem Sinne

Geht es Ihnen auch so, daß durch das Helfenwollen und Helfendürfen über die Landesgrenzen hinweg in unsern Herzen zugleich die Mitverantwortung für unser eigenes Volk gewachsen ist? Da ist ein Bergdorf, das seit Jahren schon vor der Heimtücke seines Wildbachs zittert. Und dort ein anderes, das winterlang vor den Lawinen bangt. Noch konnten die Verbauungen nicht in Angriff genommen werden, obwohl Kanton und Bund namhafte Subventionen zugesichert hatten, denn der Gemeinde fehlt der Beitrag, den sie selber noch zu entrichten hätte. So bleiben dringend notwendige Werke unausgeführt — bis die Berghilfe mit dem entscheidenden Zuschuß die Ausführung ermöglicht.

Die Berghilfe hilft nicht nur einzelnen Bedürftigen, sondern setzt sich ausschließlich für Gemeinschaftswerke ein, die einem Weiler, einem Dorf, einer ganzen Talschaft den oft unmenschlich harten Existenzkampf erleichtern und damit — es ist das sicherste Mittel — der drohenden Entvölkerung unserer Alpentäler entgegenwirken. Sie setzt sich aber auch ein für eine zielbewußte Ausbildung und Ertüchtigung der Jugend unserer Berggemeinden: Burschen und Jungmänner werden in Selbstversorgerkursen, Mädchen und Frauen in Spinn- und Web-, in Näh- und Flick-, in Gemüsebau- und Säuglingspflegekursen befähigt, sich selber zu helfen in herber, aufrechter Schweizerart.

Der Berghilfe stehen ausschließlich jene Mittel zur Verfügung, die in der alljährlichen Sammlung zusammenfließen. Uns Schweizern sind die Berge Sinnbild unserer Freiheit und unseres Widerstandswillens. Und darum sind uns jene Männer und Frauen nah, die unter Rüfen- und Lawinendrohung ihr tägliches Brot erwerben — und doch nicht flüchtig werden, weil sie die Heimat nimmer lassen können. Wahrhaftig, sie verdienen unsere herzliche Zuneigung und unsere offene Hand. — Berghilfe-Sammlung, Postcheck-Konto VIII 32 443 Zürich. yz.